



Liceo Ginnasio di Stato "Francesco Scaduto"

Classico ∞ Scienze Umane ∞ Linguistico

REGOLAMENTO

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO

Aggiornato con Delibera del Collegio dei docenti del 29/10/2021

Approvato con delibera del Consiglio di Istituto del 10/11/2021

Premessa

I percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento costituiscono una metodologia didattica del Sistema dell'Istruzione per consentire agli studenti che hanno compiuto il quindicesimo anno di età di realizzare durante gli studi del secondo ciclo attività finalizzate al rafforzamento delle competenze trasversali e all'orientamento. In particolare, le finalità dei percorsi sono:

1. fornire agli studenti occasioni di apprendimento o di trasferimento delle competenze disciplinari acquisite a scuola in un contesto lavorativo o di studio diverso da quello secondario o di simulazione di tali contesti e viceversa;
2. fornire agli studenti occasioni di consolidamento delle competenze sociali (autonomia, responsabilità, rispetto del lavoro altrui, ecc.) in un contesto collaborativo; 3. contribuire ad avvicinare il mondo della scuola al mondo del lavoro e al mondo degli studi post secondari e alle loro specifiche problematiche;

Rispetto all'alternanza scuola lavoro l'asse viene spostato più sullo **sviluppo di competenze acquisibili trasversalmente tra le varie discipline di studio in funzione orientativa**, in aderenza a progetti che possono non necessariamente avvalersi del contributo – in passato decisivo – di soggetti esterni. In particolare, per quanto riguarda l'orientamento, esso è definito come un *"processo continuo che mette in grado i cittadini di ogni età, nell'arco della vita, di identificare le proprie capacità, le proprie competenze e i propri interessi, prendere decisioni in materia di istruzione, formazione e occupazione, nonché gestire i propri percorsi personali"* da cui la seguente finalità:

fornire agli studenti contesti di esperienza utili a favorire la conoscenza di sé, delle proprie attitudini, delle proprie competenze, in funzione di una scelta post diploma più consapevole e ponderata.

Art. 1 Obbligatorietà

L'obbligatorietà dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, sulla base di quanto previsto dalla Legge 107/2015 così come modificata dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145, relativa al "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021" riguarda tutti gli studenti del secondo biennio e dell'ultimo anno di tutti

gli indirizzi. Gli studenti iscritti ai licei dovranno svolgere nel triennio finale del percorso di studi 90 ore di tali attività.

Art. 2 Obiettivi e competenze

L'organizzazione di percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento porterà all'acquisizione di competenze specifiche certificabili che, sommate ad approfondimenti nelle varie discipline scolastiche, saranno riconosciute con apposito attestato al termine di ogni anno di corso.

Le azioni relative ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento saranno, in sintesi:

- l'attivazione di un rapporto più stretto e funzionale fra scuola e mondo del lavoro, istituzioni culturali e università, con la conseguente possibilità, per gli studenti, di accedere ad esperienze lavorative o di modalità di studio guidate in settori produttivi, di ricerca e di didattica di livello terziario e di fornitura di servizi congruenti con la loro formazione scolastica e utilizzabili per l'orientamento in vista delle scelte da compiere al termine del ciclo di studi;
- l'individuazione di soggetti nel campo del privato e del pubblico con i quali i beneficiari del progetto possano partecipare a momenti di formazione in settori congruenti con le caratteristiche formative del loro percorso scolastico;

In particolare, dovranno essere raggiunti i seguenti obiettivi:

- arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici con competenze spendibili nel mondo del lavoro, in quello dello studio terziario e della ricerca, affrontando argomenti sia di carattere generale (diritto, economia, organizzazione dell'impresa e del lavoro) sia specifico di un settore di lavoro produttivo, fornitura di servizi o di ricerca;
- creare occasioni di confronto tra le nozioni apprese con lo studio delle discipline scolastiche e l'esperienza lavorativa o di ricerca affrontata;
- rafforzare negli studenti l'autostima, la capacità di progettare il proprio futuro per facilitare il compito di trovare una propria collocazione nella società;
- favorire la comunicazione con persone che rivestono ruoli diversi all'interno della società, del mondo del lavoro, della ricerca e dell'università;
- promuovere un atteggiamento critico e autocritico rispetto alle diverse situazioni di apprendimento formale, non formale e informale;
- favorire la motivazione e la rimotivazione allo studio;
- rendere gli studenti consapevoli dell'importanza delle competenze, delle conoscenze e delle abilità per l'inserimento nel mondo del lavoro e per il raggiungimento dei risultati nei percorsi di formazione;
- favorire l'analisi di risorse personali (abilità, competenze, interessi, motivazioni); introdurre le conoscenze sui percorsi di studio e sulle possibilità occupazionali successivi al ciclo di studi sia secondario che terziario;
- potenziare la capacità di conoscenza critica della società in cui siamo inseriti;
- sostenere i ragazzi nell'elaborazione di strategie adeguate ad affrontare nuove situazioni.

In termini di competenze le Linee guida stabiliscono un quadro di riferimento per la costruzione e il rafforzamento delle competenze trasversali di base, delle specifiche competenze orientative indispensabili per la valorizzazione della persona e della capacità di poter effettuare scelte consapevoli e appropriate lungo tutto l'arco della vita. Le competenze individuate sono:

- *competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;*

- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Art. 3 Scansione annuale e tipologia.

Il docente referente, in collaborazione con la commissione di supporto, cura l'organizzazione di tali percorsi nell'ambito del PTOF e sviluppa un progetto triennale specifico per ciascun indirizzo per programmare le 90 ore obbligatorie. Queste ore potranno essere svolte anche mediante l'organizzazione di attività di Servicelearning e percorsi individuati annualmente dal collegio docenti e dai singoli dipartimenti. I Consigli di classe, sulla base di quanto stabilito nel presente regolamento, provvederanno a riconoscere sia dal punto di vista quantitativo che da quello delle competenze acquisite le attività svolte nell'ambito di stage, soggiorni annuali o per periodi più brevi all'estero, attività svolte presso conservatori e federazioni o società sportive per atleti di alto livello agonistico.

In coerenza con il profilo culturale degli indirizzi presenti nell'Istituto, le attività relative ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento potranno coinvolgere aziende, associazioni, cooperative e istituzioni ed enti presenti sul territorio dalla Procura, al Tribunale, agli Ordini professionali, all'ASL, Comune, Provincia, alle altre istituzioni scolastiche pubbliche e private, biblioteche, archivi, i musei e tutto ciò che riguarda la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali, l'attività teatrale e artistica, l'organizzazione di cooperative di servizi culturali, formativi e sociali (compresa la gestione degli aspetti giuridici ed economici), la traduzione dei testi, le attività turistiche quali l'organizzazione di viaggi, assistenza durante convegni, mostre, manifestazioni culturali e sportive, attività di guida turistica in occasione sempre di manifestazioni, mostre, attività turistiche e tutte le attività finalizzate a valorizzare le risorse del territorio. Inoltre, potranno essere organizzati percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento con case editrici e testate giornalistiche. Infine, potranno essere organizzate, in particolare nell'ultimo anno del triennio, attività con un valore prevalentemente orientativo con le Università sulle quali gravitano le iscrizioni degli studenti, finalizzate anche a fornire elementi utili la scelta dei percorsi scolastici successivi alla scuola secondaria di secondo grado.

Le ore per la realizzazione dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento saranno così organizzate:

3° anno totale 44 ore così suddivise per gli indirizzi classico, scienze umane e linguistico: 4 di formazione per la sicurezza (on - line)

40 di percorsi PCTO, scelti dai consigli di classe.

4° anno 30 ore di stage o di attività, scelti dai consigli di classe;

5° anno 16 ore di attività, scelte dai consigli di classe entro le quali studentesse e studenti potranno aderire a quelle più vicine alle loro attitudini, capacità e interessi

In base a specifiche esigenze, il suddetto piano può andare incontro a variazioni e compensazioni, fermo restando il monte orario previsto dalla normativa vigente.

Art. 4 Attività di Servicelearning

Il Service Learning (SL)

Il *Service Learning* è una proposta pedagogica, metodologica e didattica che consente allo studente di apprendere (*Learning*) attraverso il servizio alla Comunità (*Service*), ossia di imparare misurandosi con i problemi realmente presenti nel proprio contesto di vita.

Il progetto si realizza nel territorio, ma si caratterizza nella relazione educativa, per:

- l'attività di ricerca (individuazione dell'azione solidale);
- l'interdisciplinarietà che prevede un pieno coinvolgimento del corpo docente;

- lo sviluppo delle competenze;
- la partecipazione dello studente e del gruppo classe nell'attività di collaborazione con le istituzioni e le associazioni locali (professionali e di volontariato);
- il ruolo attivo dello studente nelle diverse fasi: ideazione, valutazione, realizzazione;
- la responsabilità sociale della scuola nel realizzare esperienze di cittadinanza attiva;
- l'impegno a promuovere processi di trasformazione personali e sociali nella dimensione curricolare.

Prima di poter svolgere le attività di stage gli studenti debbono aver seguito con esito positivo il corso sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

I modelli di convenzione e di patto formativo sono presenti sul sito della scuola nell'area riservata. Deve quindi essere rispettato l'obbligo per chi effettua i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento di essere in regola con la documentazione obbligatoria, ed in particolare con la certificazione della formazione sulla sicurezza.

Art. 5 Orario di lavoro e obblighi nei confronti dei soggetti ospitanti L'orario delle attività prevede: massimo 30 ore settimanali di tirocinio presso aziende/enti; un massimo di 6 ore giornaliere su cinque giorni settimanali, per chi ha almeno 16 anni; il rispetto degli orari e delle modalità previste dalla legge e il divieto del lavoro notturno; Nel caso in cui le aziende, le istituzioni o gli enti coinvolti operino con un proprio regolamento interno, questo deve essere sottoscritto dalle famiglie e dagli studenti e in esso debbono essere riportate le modalità di accesso ai locali in cui il soggetto ospitante opera e le modalità di godimento dei momenti di riposo e tutte le altre norme.

Art. 6 Tutor e altre figure organizzative interne alla scuola

Dirigente scolastico

Nell'ambito dell'autonomia dell'istituzione scolastica, il dirigente scolastico assicura il buon andamento della stessa, svolge compiti di gestione direzionale, organizzativa e di coordinamento ed è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio nonché della valorizzazione delle risorse umane e del merito dei docenti.

- Individua, su proposta dei referenti di indirizzo e sulla base del registro, istituito presso le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura per l'alternanza scuola-lavoro, le imprese, gli enti pubblici e privati, le associazioni disponibili all'attivazione dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento;
- stipula, su proposta e con l'assistenza dei referenti di indirizzo e della segreteria amministrativa, apposite convenzioni anche finalizzate a favorire l'orientamento scolastico e universitario dello studente;
- al termine di ogni anno scolastico, redige, con la collaborazione dei referenti di indirizzo, una scheda di valutazione sulle strutture con le quali sono state stipulate convenzioni, evidenziando la specificità del loro potenziale formativo e le eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione;
- individua, su proposta del Collegio dei docenti, i referenti delle attività e, su proposta dei Consigli di Classe, i tutor di classe;
- contratta con l'RSU i criteri per i compensi per le attività svolte oltre l'orario di servizio.

Consiglio di classe

Il Consiglio di classe, in sede di programmazione, definisce i traguardi formativi dei percorsi, sia in termini di orientamento, sia in termini di competenze trasversali e/o professionali attese, operando una scelta all'interno di un ampio repertorio di competenze a disposizione. Al

termine dell'anno scolastico valuta gli esiti tenuto conto delle attività di osservazione in itinere svolte dal tutor interno (nonché da quello esterno, se previsto), sulla base degli strumenti predisposti in fase di progettazione.

Sulla base delle suddette attività di osservazione e dell'accertamento delle competenze raggiunte dagli studenti, quindi, il Consiglio di classe procede alla valutazione degli esiti delle attività dei PCTO e della loro ricaduta sugli apprendimenti disciplinari e sulla valutazione del comportamento. Le proposte di voto dei docenti del Consiglio di classe tengono esplicitamente conto dei suddetti esiti, secondo i criteri deliberati dal Collegio dei docenti ed esplicitati nel PTOF dell'istituzione scolastica.

Referente percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento

Il referente delle attività percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento si occupa del coordinamento delle attività finalizzate alla realizzazione di tale ambito didattico e svolge i seguenti compiti:

- individua aziende, imprese, cooperative, istituzioni, associazioni ed enti all'interno dei quali gli studenti possano svolgere le attività progettate in settori congruenti con le caratteristiche formative del loro percorso scolastico;
- coordina i rapporti con enti pubblici, aziende private ed altre istituzioni del mondo del lavoro per la realizzazione dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento; predispone sulla piattaforma MIUR, con la collaborazione della segreteria amministrativa, le convenzioni con enti, aziende, associazioni, imprese, cooperative;
- predispone sulla piattaforma MIUR il percorso per stage aziendali
- coordina i docenti tutor di ciascuna classe per le attività relative ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento;
- organizza la partecipazione degli studenti ai percorsi formativi sulla sicurezza nei luoghi di lavoro;
- partecipa a eventuali riunioni del consiglio di classe, con studenti e famiglie per illustrare aspetti delle attività o per affrontare problemi emersi nel corso di esse;
- fornisce all'animatore digitale elementi per l'aggiornamento della pagina attività percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento sul sito web della scuola.

Sulla piattaforma MIUR è di competenza del referente:

- Gestire la bacheca dei percorsi
- seguire lo sviluppo di un percorso e controllare lo stato di avanzamento.
- Provvedere all'associazione delle studentesse e degli studenti al percorso in collaborazione con il personale della segreteria didattica individuato dal DSGA.

Tutor di classe

Designato dall'istituzione scolastica, svolge le seguenti funzioni:

- a) elabora, insieme al tutor esterno, il percorso formativo personalizzato sottoscritto dalle parti coinvolte (scuola, struttura ospitante, studente/soggetti esercenti la potestà genitoriale);
- b) assiste e guida lo studente nei percorsi di alternanza e ne verifica, in collaborazione con il tutor esterno, il corretto svolgimento;
- c) gestisce le relazioni con il contesto in cui si sviluppa l'esperienza di alternanza scuola

- lavoro, rapportandosi con il tutor esterno;
- d) monitora le attività e affronta le eventuali criticità che dovessero emergere dalle stesse;
 - e) valuta, comunica e valorizza gli obiettivi raggiunti e le competenze progressivamente sviluppate dallo studente;
 - f) promuove l'attività di valutazione sull'efficacia e la coerenza del percorso di alternanza, da parte dello studente coinvolto;
 - g) informa gli organi scolastici preposti (Dirigente Scolastico, Dipartimenti, Collegio dei docenti, Comitato Scientifico) ed aggiorna il Consiglio di classe sullo svolgimento dei percorsi, anche ai fini dell'eventuale riallineamento della classe;
 - h) predispone insieme al tutor esterno la valutazione delle competenze e la propone al Consiglio di Classe

Referenti segreteria

Si prevede inoltre, a fianco dei docenti, in funzione di supporto sia nella fase di predisposizione delle convenzioni, sia nella fase di monitoraggio, con lo specifico compito di attivare la possibilità di accesso alla piattaforma da parte degli studenti, l'individuazione di referenti di segreteria.

L'abilitazione viene fatta presso la segreteria della scuola previo controllo di un documento di riconoscimento valido presentato dalla studentessa o dallo studente.

Nell'ambito della contrattazione integrativa di istituto possono essere riconosciuti compensi per le figure sopra elencate per le sole attività svolte in orario eccedente quello di servizio, compresi oneri fiscali e contributivi

Art. 7 Tutor esterno

Selezionato dalla struttura ospitante tra soggetti che possono essere anche esterni alla stessa, assicura il raccordo tra la struttura ospitante e l'istituzione scolastica. Rappresenta la figura di riferimento dello studente all'interno dell'impresa o ente e svolge le seguenti funzioni:

- a) collabora con il tutor interno alla progettazione, organizzazione e osservazione dell'esperienza dei percorsi;
- b) favorisce l'inserimento dello studente nel contesto operativo, lo affianca e lo assiste nel percorso;
- c) garantisce l'informazione/formazione dello/degli studente/i sui rischi specifici aziendali, nel rispetto delle procedure interne;
- d) pianifica ed organizza le attività in base al progetto formativo, coordinandosi anche con altre figure professionali presenti nella struttura ospitante;
- e) coinvolge lo studente nel processo di valutazione dell'esperienza;
- f) fornisce all'istituzione scolastica gli elementi concordati per monitorare le attività dello studente e l'efficacia del processo formativo.

Art. 8 Interazione tra tutor esterno e tutor interno

Ai fini della riuscita dei percorsi, tra il tutor interno e il tutor esterno è necessario sviluppare un rapporto di **forte interazione** finalizzato a:

- a) definire le condizioni organizzative e didattiche favorevoli all'apprendimento sia in termini di orientamento che di competenze;
- b) garantire il monitoraggio dello stato di avanzamento del percorso, in itinere e nella fase conclusiva, al fine di intervenire tempestivamente su eventuali criticità;
- c) verificare il processo di accertamento dell'attività svolta e delle competenze acquisite

dallo studente;

d) raccogliere elementi che consentano la riproducibilità delle esperienze e la loro capitalizzazione.

Ogni esperienza, quindi, si conclude con l'osservazione congiunta dell'attività svolta dallo studente da parte del tutor interno e dal tutor esterno.

Il tutor interno e quello esterno, per la loro funzione, devono possedere esperienze, competenze professionali e didattiche adeguate per garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti dal percorso formativo. È opportuno che tali figure siano formate sugli aspetti metodologici, didattici, procedurali e contenutistici dell'attività dei percorsi, prevedendo un rapporto numerico fra tutor esterno e allievi adeguato a garantire un efficace supporto ai giovani nello svolgimento delle attività di apprendimento, oltre che un'accettabile livello di salute e sicurezza per gli studenti.

Art. 8 Studenti che praticano attività sportive

La Commissione composta da rappresentanti del MIUR, del CONI, del CIP e della Lega Calcio di serie A, ha identificato le categorie di studenti-atleti cosiddetti di "Alto livello":

- a. Rappresentanti delle nazionali partecipanti a competizioni internazionali;
- b. Per gli sport individuali, atleti compresi tra i primi 12 posti della classifica nazionale di categoria giovanile all'inizio dell'anno scolastico di riferimento;
- c. Atleti delle Società degli sport professionisti di squadra di cui alla legge 91/1981 che partecipano ai seguenti campionati: Calcio (serie A, serie B, Lega Pro, Primavera, Under 17 serie A e B, Berretti); Basket (A1/ Under 20 élite, Under 20 eccellenza);
- d. Studenti coinvolti nella preparazione ai Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali ai Giochi Olimpici e Paralimpici estivi, ai Giochi Olimpici e Paralimpici giovanili estivi, ai Giochi Olimpici e Paralimpici giovanili invernali, ovvero ciascuno studente riconosciuto "Atleta di Interesse Nazionale" dalla Federazione o dalle Discipline Sportive Associate o Lega professionistica di riferimento.

Per gli studenti-atleti di "Alto livello" frequentanti le classi terze, quarte e quinte dei percorsi di studio della scuola secondaria di secondo grado - previa attestazione dell'appartenenza del

giovane ad una delle suddette categorie di atleti da parte della Federazione sportiva di riferimento - le attività di percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento potranno comprendere gli impegni sportivi, sulla base di un progetto formativo personalizzato condiviso tra la scuola di appartenenza e l'ente, Federazione, società o associazione sportiva riconosciuti dal CONI che segue il percorso atletico dello studente.

Le attività sportive praticate ad alto livello possono contribuire allo sviluppo di adeguate competenze nelle seguenti aree di riferimento:

- **Influenza/leadership:**
 - Lavoro di squadra/team building
 - Leadership
 - Gestione conflitti
- **Managerialità/gestione:**
 - Pianificazione e organizzazione
 - Controllo e monitoraggio
- **Pensiero sistemico**
 - Visione d'insieme
 - Assunzione del rischio/decisione
- **Comportamento/persona**
 - Energia

- Integrità
- Tensione al risultato
- Tolleranza allo stress

Una Convenzione dovrà regolare i rapporti tra la scuola e la struttura ospitante, identificata con l'ente, Federazione, società o associazione sportiva riconosciuti dal CONI che segue il percorso atletico dello studente, la quale provvederà a designare il tutor esterno con il compito di assicurare il raccordo tra quest'ultima e l'istituzione scolastica. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla formazione specifica sulla salute e sicurezza negli ambienti in cui si svolgono le attività atletiche ed ai rischi specifici legati all'utilizzo di strumenti e attrezzature sportive. Anche tali studenti nel corso del terzo anno dovranno frequentare i corsi di formazione sulla sicurezza, le restanti ore potranno essere svolte presso il soggetto responsabile dell'attività sportiva nel corso dei tre anni. Spetterà al tutor del Consiglio di classe quantificare le ore relative ai percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e valutare le competenze acquisite.

Art. 9 Studenti che frequentano il conservatorio

Partendo dal presupposto i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento possono essere sviluppati all'interno del monte ore annuale delle lezioni o durante la sospensione delle attività didattiche, secondo il progetto formativo autonomamente elaborato dal Consiglio di classe, nel caso in cui tra gli studenti della scuola sia presente uno studente che frequenta contemporaneamente il conservatorio è opportuno che il Consiglio metta a punto un progetto personalizzato che tenga conto degli impegni legati all'attività musicale e della vocazione dello studente. Il progetto può essere sviluppato all'interno dell'orario delle lezioni o nei periodi di sospensione delle attività didattiche, anche valorizzando l'attitudine per la musica che si traduce in orientamento rispetto ad una specifica professione ovvero, tenendo conto degli aspetti organizzativi che, ad esempio, afferiscono alla realizzazione di eventi musicali quali concerti, saggi spettacoli. La scuola stipulerà con il conservatorio una convenzione che conterrà un progetto formativo personalizzato. Spetterà al Consiglio di classe quantificare le ore relative ai percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento e valutare le competenze acquisite. Anche tali studenti nel corso del terzo anno dovranno frequentare i corsi di formazione sulla sicurezza e le restanti ore potranno essere svolte presso il soggetto responsabile dell'attività musicale nel corso dei tre anni.

Art. 10 Studenti impegnati in soggiorni di studio all'estero

Le esperienze di studio all'estero da parte degli studenti che frequentano la scuola secondaria di secondo grado sono state oggetto di chiarimenti da parte del MIUR mediante le "Linee di indirizzo sulla mobilità studentesca internazionale individuale". In tale documento è stato precisato che le esperienze di studio e formazione all'estero degli studenti sono considerate parte integrante dei percorsi di istruzione e formazione. Uno dei principi essenziali di tali esperienze risiede nel fatto che partecipare ad esperienze di studio o formazione all'estero significa sviluppare risorse cognitive, affettive e relazionali che portano a far acquisire doti di autonomia e indipendenza coerenti con le competenze che sono proprie dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento come metodologia didattica che interessa le discipline dell'intero consiglio di classe e che porta ad esperienze da svolgersi al di fuori dell'ambiente scolastico.

Il contatto con la cultura e le tradizioni del Paese che accoglie lo studente nella sua esperienza di studio all'estero, l'esigenza di organizzare la propria vita al di fuori dell'ambiente familiare adattandosi alle abitudini e agli stili di comportamento di un altro popolo e di una diversa nazione, portano indubbiamente a sviluppare competenze trasversali, individuali e relazionali. Inoltre, lo studio e la pratica intensiva della lingua straniera rappresentano elementi di eccellenza da valorizzare nella certificazione delle competenze da redigere al termine di ciascun anno scolastico. Inoltre, non è esclusa la possibilità di partecipare a iniziative di alternanza scuola lavoro, diversamente declinate secondo le regole previste dai rispettivi ordinamenti scolastici, In

ogni al termine dell'esperienza all'estero è compito del tutor del pcto e del del Consiglio di classe valutare il percorso formativo partendo da un esame della documentazione rilasciata dall'istituto straniero e presentata dallo studente per arrivare ad una verifica delle competenze acquisite rispetto a quelle attese. Il Consiglio di classe ha, quindi, la responsabilità ultima di riconoscere e valutare tali competenze, evidenziandone i punti di forza, ai fini del riconoscimento dell'equivalenza, anche quantitativa, con le esperienze relative ai percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento concluse dal resto della classe in cui verrà reinserito lo studente al suo rientro. Nel caso di soggiorni di durata annuale il tutor interno coinciderà con il tutor individuato dal Consiglio di classe per seguire l'esperienza di studio all'estero.

Nel caso di esperienze all'estero di durata inferiore all'anno scolastico, valgono le stesse considerazioni che precedono. La quantificazione delle ore da prendere in considerazione ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di seguire i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento terrà conto essenzialmente di due elementi: la durata dell'esperienza e il tipo di attività svolta. Il tutor dello studente sarà il docente individuato dal Consiglio di classe come tutor per i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento. Anche tali studenti nel corso del terzo anno dovranno frequentare i corsi di formazione sulla sicurezza.

Art. 12 Alunni con disabilità

La legge 107/15, nell'indicare le modalità di attivazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, non fa alcun riferimento agli alunni con disabilità, dunque non escludendoli, ma includendo semplicemente gli stessi, nei soggetti cui è rivolto l'obbligo del percorso se seguiti con programmazione per obiettivi minimi. In essa si legge che il percorso di alternanza (oggi PCTO) si attiene a quanto previsto dal D.Lgs. N. 77/05, nel quale è indicato che i periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro sono dimensionati, per i soggetti disabili, in modo da promuoverne l'autonomia anche ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro. Ciò, naturalmente, indica che tali esperienze saranno progettate in misura coerente con gli specifici bisogni degli alunni. Inoltre, sempre nel medesimo D.Lgs. nell'art. 6 comma 3 si indica la modalità di valutazione dei percorsi degli studenti diversamente abili «La valutazione e la certificazione delle competenze acquisite dai disabili che frequentano i percorsi in alternanza sono effettuate a norma della legge 5 febbraio 1992, n.104, con l'obiettivo prioritario di riconoscerne e valorizzarne il potenziale, anche ai fini dell'occupabilità». In tale decreto legislativo non si individuano ulteriori indicazioni a riguardo. Emerge chiaramente la necessità, per i nostri allievi diversamente abili, di costruire progetti calibrati sulle loro capacità e bisogni. Per realizzare tutto questo è necessario dialogare e coinvolgere tutta le persone che interagiscono con l'allievo: famiglia, neuropsichiatri, educatori, consiglio di classe, insegnante di sostegno. L'alternanza scuola-lavoro rappresenta un'ottima opportunità di inclusione per i ragazzi con disabilità. Ciò però è possibile solo individuando scelte coerenti con le attitudini e con le specificità dei ragazzi.

Il Nostro istituto per l'anno scolastico 2021/2022 accoglie al suo interno 52 alunni con disabilità certificata, di cui 39 con disabilità grave. Considerata la diversa tipologia e gravità di disabilità della maggior parte degli alunni, i percorsi di PCTO previsti dalla nostra scuola sono così ridefiniti:

OBIETTIVI DEI PCTO

Alunni con programmazione curriculare o obiettivi minimi: gli obiettivi e la valutazione dei percorsi di PCTO sono identici a quelli proposti per la classe.

Alunni con obiettivi differenziati: Per gli studenti con disabilità che seguono una programmazione con obiettivi differenziati, in misura coerente con gli specifici bisogni degli alunni, in alternativa ai percorsi di PCTO, si proporranno progetti laboratoriali, attività, interni ed

esterni alla scuola, proposti dai rispettivi C.d.c., in accordo anche con enti del territorio, i cui obiettivi saranno finalizzati alle possibilità di lavoro e/o di inserimento sociale che lo studente con disabilità avrà al termine della scuola secondaria. Pertanto, quegli obiettivi dovranno, in qualche modo, gestire la transizione verso la vita adulta lavorando sull'autonomia in ambito domestico, scolastico e sull'acquisizione di competenze spendibili nella vita quotidiana ed in campo lavorativo.

L'attività educativo-didattica programmata all'interno del PEI deve essere attinente ai contesti operativi previsti per lo svolgimento del percorso laboratoriale; pertanto, nello studio delle discipline e nelle attività interne alla scuola, è opportuno adottare strategie didattiche che si basino sulla risoluzione di problemi e su un approccio reale ed autentico. Tale obiettivo è raggiungibile attraverso la somministrazione di compiti che abbiano riferimenti a situazioni concrete e vicine alla vita degli studenti e quindi utili per l'osservazione di competenze agite.

Art. 12 Ripetenze a validità attività percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento svolte e validità delle ore rispetto alla frequenza

Con riferimento alla normativa vigente (O.M. n. 90 del 21/05/2001 e d.P.R. n.122/2009 e successive modifiche e integrazioni), uno studente che ripete l'anno è tenuto a svolgere di nuovo l'intero percorso di percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento poiché, come previsto dalla legge 107/2015, si tratta di attività ordinamentale che coinvolge l'intero curriculum e, quindi, segue la programmazione annuale delle attività stabilite dal Consiglio di classe. L'acquisizione di certificazioni che hanno una riconosciuta validità permanente o pluriennale e le ore necessarie per acquisirle, come, ad esempio, la formazione di base o specifica sulla salute e sicurezza in ambienti di lavoro, sono riconosciute entro i limiti previsti dalle rispettive norme di riferimento.

In ordine alle condizioni necessarie a garantire la validità dell'anno scolastico ai fini della valutazione degli alunni, ai sensi dell'articolo 13 del d.lgs. 226/2005 e dell'art.14, comma 7, del d.P.R. 22 giugno 2009, n.122, secondo le indicazioni di cui alla circolare MIUR n. 20 del 4 marzo 2011 e del decreto 195/2017 si sottolinea che:

a. nell'ipotesi in cui i **percorsi si svolgano durante l'attività didattica**, la presenza dell'allievo registrata nei suddetti percorsi va computata ai fini del raggiungimento del limite minimo di frequenza, pari ad almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato, oltre che ai fini del raggiungimento del monte ore previsto dal progetto del PCTO;

b. qualora, invece, i **percorsi si svolgano, del tutto o in parte, durante la sospensione delle attività didattiche** (ad esempio, nei mesi estivi), fermo restando l'obbligo di rispetto del limite minimo di frequenza delle lezioni, la presenza dell'allievo registrata durante le attività presso la struttura ospitante concorre alla validità del solo PCTO.

Art. 13 Aspetti disciplinari

È dovere del tutor della struttura ospitante informare tempestivamente il tutor formativo interno di eventuali assenze del tirocinante o di eventuali problematiche che possano compromettere il conseguimento degli obiettivi di apprendimento. Per queste o per altre ragioni, la struttura ospitante ha facoltà di interrompere lo stage, anche limitatamente al singolo studente inadempiente agli obblighi assunti con il Patto formativo, ferma restando la possibilità di il Regolamento di disciplina dell'Istituto al fine di irrogare le sanzioni disciplinari previste a carico dello studente per le diverse fattispecie di mancanze e comportamenti scorretti.

Nel vademecum, allegato, sono richiamati gli aspetti disciplinari.

Art. 14 Valutazione e certificazione delle competenze

Per quanto riguarda la valutazione delle attività relative ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento si fa presente che ciascun docente può individuare attività che

rientrano nel percorso e può autonomamente valutarle all'interno della propria disciplina (esempio primo soccorso per scienze motorie) con le modalità previste nella propria programmazione sulla base dei criteri deliberati dal Collegio dei docenti. La valutazione delle attività complessive dovrebbe però spostarsi comunque verso altre forme di valutazione quali quelle denominata valutazione autentica con maggiore attenzione al processo piuttosto che al risultato che possono

costituire il risultato multifattoriale di una modalità che riconosce il valore degli apprendimenti acquisiti in modo informale e non formale all'interno dei percorsi attivati. L'attenzione al processo, attraverso l'osservazione strutturata, consente di attribuire valore, nella valutazione finale, anche agli atteggiamenti e ai comportamenti dello studente; l'esperienza nei contesti operativi, indipendentemente dai contenuti dell'apprendimento, sviluppa, infatti, competenze trasversali che sono legate anche agli aspetti caratteriali e motivazionali della persona.

I risultati finali della valutazione vengono sintetizzati nella certificazione finale delle competenze (che verrà rilasciata alla conclusione di ciascun anno scolastico con l'indicazione delle ore svolte e della valutazione complessiva). Il tutor formativo esterno (o nel caso dell'impresa formativa simulata il docente responsabile dell'attività), ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 77, «...fornisce all'istituzione scolastica o formativa ogni elemento atto a verificare e valutare le attività dello studente e l'efficacia dei processi formativi». La valutazione finale degli apprendimenti, a conclusione dell'anno scolastico, viene effettuata dai docenti del Consiglio di classe, tenuto conto delle attività di valutazione in itinere svolte dal tutor esterno e dal tutor di classe sulla base degli strumenti predisposti. La valutazione relativa ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento è parte integrante della valutazione finale dello studente ed incide sul livello dei risultati di apprendimento conseguiti nell'arco del secondo biennio e dell'ultimo anno del corso di studi.

Per quanto riguarda la certificazione delle competenze per ogni percorso verranno valutate
COMPETENZE GENERALI

AREA DELLE COMPETENZE SOCIALI

Capacità relazionale

Capacità di lavorare in gruppo e collaborare

Capacità di ascoltare e comunicare efficacemente

AREA DELLE COMPETENZE ORGANIZZ. E OPERATIVE

Rispetto delle regole

Assunzione delle responsabilità

Autonomia operativa e risoluzione problemi

Capacità di imparare ad imparare

AREA DELLE COMPETENZE SPECIFICHE

Competenze specifiche di ogni attività

La valutazione si baserà su tre livelli BASE, MEDIO, AVANZATO per ciascuna area e terrà conto delle valutazioni specifiche proposte dai tutor esterni, dai referenti di attività, dai tutor interni e dal Consiglio di classe. La valutazione complessiva annuale delle competenze si basa sulla valutazione del Consiglio di classe ed è descritta con tre livelli: BASE, MEDIO AVANZATO.

Il raggiungimento del livello AVANZATO comporta l'attribuzione del credito scolastico.

Per quanto concerne il colloquio per l'esame di stato, l'art. 17 del decreto 62/2017, peraltro ripreso nell'art. 2 del decreto ministeriale 37/2019 e nell'art. 19 dell'OM 205/2019, prevede che una sezione di tale prova d'esame vada dedicata all'illustrazione, da parte del candidato, delle esperienze vissute durante i percorsi, con modalità da lui stesso prescelte (relazione, elaborati multimediali etc.). rientrando a pieno titolo nella determinazione del punteggio del colloquio, con la conseguente ricaduta sul punteggio complessivo.

Il DM 37/2019 esplicita chiaramente questo aspetto, perché prevede che, nella relazione e/o nell'elaborato, il candidato, oltre a illustrare natura e caratteristiche delle attività svolte e a correlarle alle competenze specifiche e trasversali acquisite, sviluppa una riflessione in un'ottica orientativa sulla significatività e sulla ricaduta di tali attività, sulle opportunità di studio e/o di lavoro post- diploma.

Al fine di agevolare il lavoro delle commissioni d'esame, il Consiglio di classe, nella redazione del documento finale ("documento del 15 maggio") illustra e descrive le attività svolte nell'ambito dei PCTO, allegando eventuali atti e certificazioni relative a tali percorsi (cfr. art. 14 del DM 37/2019 e art. 6 OM 205/2019).

Art. 15 Spese ammissibili

Le spese che possono essere sostenute con le risorse messe a disposizione del MIUR per le attività di percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento sono le seguenti: a. spese per docenti interni alla scuola per attività di orientamento, docenza, in tutti i moduli didattici inseriti nella programmazione dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, svolte in orario eccedente quello di servizio, compresi oneri fiscali e contributivi con criteri definiti nella contrattazione integrativa di istituto;

b. spese per esperti esterni, agenzie formative, associazioni per attività di orientamento, docenza, formazione relativa alle competenze specifiche di ciascun percorso (escluse le attività svolte in qualità di tutor esterno), in particolare per l'IFS, e quelle relative alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e sul primo soccorso, compresi oneri fiscali e contributivi;

c. spese per docenti tutor interni e referenti per i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, per attività di progettazione, coordinamento, organizzazione e gestione delle attività relative ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, svolte in orario eccedente l'orario di servizio, compresi oneri fiscali e contributivi, con criteri definiti nella contrattazione integrativa di istituto;

d. spese del personale ausiliario, tecnico e amministrativo per l'impegno legato alla gestione e all'amministrazione dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, svolte in orario eccedente l'orario di servizio, compresi oneri fiscali e contributivi con criteri definiti nella contrattazione integrativa di istituto;

e. spese per il compenso economico del DSGA calcolato sulle ore effettivamente svolte e documentate oltre il proprio orario di lavoro settimanale, compresi oneri fiscali e contributivi con criteri definiti nella contrattazione integrativa di istituto;

f. acquisizione di cancelleria, materiale di consumo, stampe di brochure e materiali informativi, fotocopie, materiale di pulizia, acquisto materie prime per consentire esperienze relative ai percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento presso strutture ospitanti o per l'IFS, quote associative per il collegamento a reti di scuole o a piattaforme di impresa formativa simulata;

g. spese per vitto, alloggio e trasporto allievi e tutor scolastici (solo per le attività obbligatorie, non inserite in altre attività didattiche quali viaggi di istruzione, progetti didattici ed esclusi i soggiorni di studio all'estero, l'uso del mezzo proprio, i servizi pubblici urbani). Tali spese debbono essere documentate. Il rimborso può consistere, sulla base delle risorse disponibili e in accordo con i soggetti che hanno svolto l'attività, anche in una quota parziale delle spese sostenute. Tali spese sono rimborsabili solo se sostenute a seguito di una autorizzazione scritta del dirigente scolastico e non è sufficiente la semplice programmazione dell'attività.

h. spese per biglietti di entrata a mostre, esposizioni, musei, manifestazioni, eventi, legati alla fase di orientamento e rendicontazione delle esperienze relative ai percorsi per le

- competenze trasversali e per l'orientamento;
- i. spese per studenti disabili;
- j. servizi assicurativi in favore degli allievi (RC ed eventuale polizza integrativa infortuni) comprese le spese di intermediazione assicurativa, se non formano oggetto di polizza assicurativa già stipulata dalla scuola;

Art. 16 Rispetto privacy e segreto d'ufficio

Lo studente deve conoscere e rispettare le norme comportamentali in materia di privacy. Qualora lo studente, nell'esercizio delle attività relative ai percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, entri in contatto con soggetti terzi e i loro dati o con informazioni riguardanti processi produttivi, caratteristiche di prodotto, sarà cura della struttura ospitante garantire che vi sia il corretto trattamento. Lo studente non dovrà in alcun modo comunicare o diffondere tali dati.

I dati dello studente impegnato nei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento sono tutelati ai sensi della normativa vigente. Al fine di agevolare l'orientamento e la formazione, le scuole possono comunicare e diffondere alle aziende private e alle pubbliche amministrazioni i dati personali degli studenti tramite la sottoscrizione del patto formativo. Per agevolare e l'inserimento professionale tali dati possono essere forniti solo dopo aver acquisito da parte degli stessi una specifica autorizzazione.

Art. 17 Le misure di tutela della salute e sicurezza degli studenti frequentanti i percorsi

In tema di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, l'articolo 2, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 stabilisce l'equiparazione allo status di lavoratori per gli studenti che fanno uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici e apparecchiature fornite di videoterminali durante le normali attività didattiche. Detta equiparazione si estende, secondo la norma, agli studenti beneficiari delle iniziative promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro.

In particolare, i PCTO possono portare gli studenti a svolgere le loro esperienze in ambienti di apprendimento diversi dalle aule scolastiche, presso strutture ospitanti di varie tipologie con le quali la scuola progetta i percorsi e stipula apposite **convenzioni**. In simili ipotesi, nonostante la specifica finalità didattica e formativa e la limitata presenza ed esposizione ai rischi, gli studenti acquisiscono lo status di lavoratori e, quindi, sono soggetti, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera a), del d.lgs. 81/2008, agli adempimenti previsti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, che si traducono, in sintesi, nelle seguenti previsioni:

- *formazione alla tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;*
- *sorveglianza sanitaria;*
- *dotazione di dispositivi di protezione individuali.*

Nello specifico, l'istituzione scolastica è tenuta a verificare le condizioni di sicurezza connesse all'organizzazione dei PCTO presso le strutture ospitanti e ad assicurare le relative misure di prevenzione e di gestione, garantendo i presupposti perché gli studenti siano il più possibile tutelati sul versante oggettivo, attraverso la selezione di strutture ospitanti "sicure", e sul versante "soggettivo", tramite la formazione e la protezione degli allievi dai rischi.

Per gli studenti frequentanti i PCTO è prevista una **formazione** di differente livello, in ragione delle modalità realizzative dei percorsi. La normativa di riferimento è costituita dalla Carta dei diritti e dei doveri, la cui emanazione è stata disposta dall'articolo 1, comma 37, della legge 107/2015 per l'attuazione del sistema dell'alternanza scuola lavoro, e che si rende ora applicabile ai PCTO, prevedendo che gli studenti ricevano:

- *la formazione generale* preventiva in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

- la *formazione specifica* all'ingresso nella eventuale struttura ospitante, se necessita.

Art. 18 Assicurazione

Sui profili assicurativi legati alle esperienze degli studenti nei PCTO, la *Carta dei diritti e dei doveri degli studenti* dedica uno spazio nel comma 6 dell'articolo 5, disponendo che gli studenti coinvolti nella tipologia di percorsi in esame devono godere di una duplice copertura assicurativa, senza oneri a carico degli stessi e delle loro famiglie, per:

- **Infortuni e malattie professionali**, presso l'INAIL, se necessaria per la tipologia di percorso.

· **Responsabilità civile verso terzi**, presso qualsiasi compagnia assicurativa. In linea generale, gli studenti delle scuole o istituti di istruzione di qualsiasi ordine e grado, anche non statali, comprese le Università, godono di una **copertura assicurativa antinfortunistica** obbligatoria presso l'INAIL, in presenza dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti dall'articolo 1, n. 28, e dall'articolo 4, n. 5, del d.P.R. 30 giugno 1965, n. 1124 (*Testo Unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali* – di seguito T.U.). Le indicazioni fornite dall'INAIL aventi ad oggetto le attività di alternanza scuola lavoro ai sensi della legge 13 luglio 2015, n. 107, commi da 33 a 43, conservano la loro validità anche per i PCTO. Infatti, sia le attività di *“alternanza scuola lavoro”* richiamate dalla legge 107/2015, sia quelle derivanti dai ridenominati *“percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento”* della legge 145/2018, sono riconducibili ai percorsi di *“alternanza scuola lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77”*, conservando, quindi, una matrice sostanziale comune in presenza però di:

- *eventi verificatisi nell'ambito scolastico vero e proprio;*
- *eventi occorsi durante i periodi di apprendimento in contesti di lavoro* nel corso dello svolgimento delle specifiche attività previste dai progetti.

E riguardo ai primi, in occasione delle seguenti attività previste dall'articolo 4, n. 5, del d.P.R. 1124/1965:

- esperienze tecnico-scientifiche, esercitazioni pratiche e di lavoro;
- attività di educazione fisica nella scuola secondaria;
- attività di scienze motorie e sportive, nonché attività di alfabetizzazione informatica e di apprendimento di lingue straniere con l'ausilio di laboratori nella scuola primaria e secondaria;
- viaggi di integrazione della preparazione di indirizzo.

Per garantire una completa copertura assicurativa antinfortunistica, l'istituzione scolastica è ricorsa alla stipula di una polizza assicurativa con una compagnia privata.

Clausola di salvaguardia

Quanto previsto dal presente regolamento è subordinato alla coerenza con eventuali disposizioni normative in materia emanate dal MIUR.

ALLEGATI

ALLEGATO A

Vademecum per la gestione delle attività dei pcto (percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (ex alternanza scuola-lavoro)

ALLEGATO B

Competenze chiave per l'apprendimento permanente (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 maggio 2018) da tenere presenti per la programmazione dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Carmela Tripoli

(Documento firmato digitalmente
ai sensi del Codice dell'Amministrazione
Digitale e norme ad esso connesse)